

→ **L'ex segretario** accolto da standing ovation: «Senza vocazione maggioritaria il Pd non c'è»

→ **Cambiare subito** «Berlusconi non dura tre anni». Marino: no al patto tra le minoranze

Veltroni attacca Bersani

«Ma non faremo mai scissioni»

Foto di Claudio Peri/Ansa



Walter Veltroni e Dario Franceschini

Al convegno della minoranza Pd a Cortona è il giorno di Walter Veltroni. Critica duramente Berlusconi e contesta la linea di Bersani. Marino sferza i popolari, Marino chiede pluralismo e priorità ai programmi.

MARIA ZEGARELLI

INVIATA A CORTONA
mzegarelli@unita.it

Non ci sarà alcuna scissione nel Pd “perché siamo quelli che ci credono di più, che l'abbiamo fatto nascere”. Walter Veltroni alla Convention di Area Democratica in corso a Cortona mette fine a quel tormentone che Beppe Fioroni alimenta con cura quasi maniacale sulla ipotetica quanto improbabile uscita degli ex popolari dal Pd e, mettendo da parte il buonismo, lancia l'affondo al segretario Pier Luigi Bersani. “Senza la vocazione maggioritaria il Pd non c'è”, rischia di restare un'opera incompiuta, proprio come l'Europa, che si è data “una moneta unica ma non gli strumenti necessari per governare i grandi cambiamenti e la grave crisi che stiamo vivendo”. Se il Pd si chiude “come sta facendo la Chiesa” anziché “aprirsi”, arroccandosi “sul difendiamo” (il riferimento è alla difesa di Bersani del “compagni”), anziché sull’“innoviamo” usa “coperte apparentemente calde ma piene di tarli”. L'ex segretario, che rivede oggi “il clima degli anni Trenta quando l'Europa non seppe dare risposte alla grande crisi”, invoca un New Deal per il governo globale e il riferimento mai diretto eppure inevitabile sembra anche al suo partito. “Rimettiamoci in cammino, può essere il nostro tempo”, esorta Area democratica, mentre è chiaro che lui in cammino si è rimesso proprio qui a Cortona, per giocare il secondo tempo di questa partita che così come è impostata gli piace sempre meno e i ben informati raccontano che tutto è stato deciso insieme a Dario Franceschini, “l'asse è stato rafforzato”, nessun dualismo. E di tempo, secondo Veltroni, non ce n'è molto per ritrovare lo spirito originario e tornare a parlare a chi ci aveva creduto e poi si è allontanato: “Berlusconi non dura tre anni, non è un presidente del Consiglio, è uno straordinario organizzatore delle proprie campagne elettorali, ma non gli chiedete di occuparsi dei problemi del Paese”. La platea gli tributa una standing ovation tanto lunga da do-

ver sospendere i lavori per diversi minuti.

PARTITO PESANTE

Se Franco Marino usa toni morbidi verso la maggioranza - “serve unità” - pur rivendicando “rappresentanza” dentro il partito, Veltroni attacca Bersani a partire dalla piattaforma congressuale, “che oggi va rivista in una luce diversa. La sua mozione era fondata sull'alleanza con l'Udc ma l'Udc va con le forze del centrodestra”, così come “l'idea di fare un partito pesante, è oggi un'idea sbagliata. Ci vuole un partito moderno e aperto. Non ci sono Cnl e più ne parliamo, peggio è”. Quanto ai camineti, dice rispondendo a Debora Seracchiani, che chiedeva se quello è il luogo di discussione politica, “ce n'è stato uno e per me è anche troppo”. Meglio concentrarsi su “orgoglio e identità”, meglio guardare all'America di Obama ha lanciato la sua sfida, non ha pensato di allearsi con qualcun altro.

Marini e i Popolari

Alt alle minacce scissioniste di Fioroni: «Serve unità»

STOP A FIORONI

Franceschini su Twitter commenta “bravissimo Veltroni”. Fioroni, che parlerà oggi, dal canto suo incassa lo stop che gli dà Franco Marini, quando dice “qui nessuno se ne va, il Pd non è un albergo ad ore”, piut-

Bologna

Donini verso la segreteria Domani la candidatura

Raffaele Donini, 40 anni, già sindaco di Monteveglio e consigliere provinciale, è in pole position per la segreteria Pd di Bologna. Domani lo stesso Donini presenterà ufficialmente la sua candidatura alla stampa, dopo i rumors dei giorni scorsi come sostituto dell'uscente De Maria al prossimo congresso provinciale.

Sul nome di Donini sembra infatti convergere la maggioranza del partito. L'altra sera si è svolta nella sede del Pd una riunione dell'area Bersani, nel corso della quale si è discusso anche della candidatura di Donini.